



**PROPOSTA DI PIANO DELLA
FORMAZIONE PER LA
PARTECIPAZIONE
2025-2027**

INTRODUZIONE	3
CONTESTO	3
La LR 15/2018	3
Il 6° Piano d’Azione Nazionale per il governo aperto 2024-2026.....	3
La Raccomandazione UE 2023/2836 e altri riferimenti internazionali	4
ESITI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2022-2024	4
Struttura ed obiettivi	4
Risultati ed esiti.....	5
PERCORSO DI COPROGETTAZIONE.....	6
Attività e partecipanti.....	7
OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27.....	8
Obiettivi generali	9
Obiettivi operativi	11
FABBISOGNI E COMPETENZE	13
INDIRIZZI PER L’OFFERTA FORMATIVA.....	20
Target.....	20
Tipologia	21
Riconoscimento	22
Temi Prioritari	23
PIATTAFORMA SYLLABUS	25
Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto	26
Accountability per il governo aperto	27
Qualità dei servizi digitali per il governo aperto.....	28
La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali	29
PRIME PROPOSTE DAI TERRITORI	31
Reggio e Modena – Strategie locali di partecipazione.....	32
Bologna - Trasformare l'emergenza in prevenzione.....	33
Ferrara e Ravenna – Avvicinare i cittadini alle politiche pubbliche	33
Forlì-Cesena e Rimini - Rigenerazione urbana attraverso la partecipazione	33
Aree interne e montane – Servizi alla cittadinanza.....	34
PROGRAMMA ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE	34
CICLO DEL PIANO.....	34
COMUNICAZIONE DEL PIANO	35

INTRODUZIONE

CONTESTO

Il Piano triennale formativo per la partecipazione 2025-2027, viene elaborato in coerenza con le novità introdotte dal Piano triennale formativo regionale 2025-2027, di cui è parte integrante. E' concepito in riferimento ad un complesso ed articolato quadro, multi-istituzionale e multiculturale, di cui riportiamo sinteticamente soltanto alcuni principali elementi teorici e giuridici di riferimento.

La LR 15/2018

La formazione è uno degli strumenti strategici attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli obiettivi di cittadinanza attiva promossi dalla **LR 15/2018 sulla Partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche**, come previsto all'art.10, comma 2 della legge.

La redazione del Piano 2025-2027 prende le sue mosse dai risultati emersi dal **processo di coprogettazione del Piano** e dalle riflessioni emerse sia durante la **Giornata della Partecipazione 2024** sia dai **seminari online Strategie Territoriali Partecipate** - STEP che sono stati realizzati nel 2024, di cui si allegano le relazioni conclusive. Importanti indicazioni sono emerse anche dalle elaborazioni statistiche dei questionari agli iscritti ai corsi formativi 2021/22/23/parte24, realizzati ai fini della **clausola valutativa della LR 15/2018**.

Il 6° Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto 2024-2026

Riferimento nazionale per integrare la riflessione sugli obiettivi della formazione per la partecipazione è il 6° Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto (6NAP) 2024-2026 coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e realizzato dal Forum per il governo aperto (FGA), con il coinvolgimento della Community italiana per il governo aperto (OGP IT) di cui la Regione fa parte.

Il 6° Piano d'Azione Nazionale si compone di 4 obiettivi generali e 8 impegni specifici:

A. Promuovere la cultura dell'integrità e la trasparenza dei processi decisionali pubblici

1. Rafforzamento della trasparenza nei rapporti tra decisori pubblici e portatori d'interesse
2. Diffusione della conoscenza delle minacce all'integrità dei processi decisionali pubblici

B. Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo

3. Potenziamento dell'Hub della partecipazione
4. Definizione e diffusione di competenze per le politiche di apertura
5. Promozione dell'inclusività nell'accesso alle tecnologie e nell'uso dell'Intelligenza Artificiale

C. Rafforzare la trasparenza e l'apertura dei dati per creare valore pubblico e aprire il PNRR ai cittadini

6. Promuovere le tecnologie e i dati come bene comune
7. Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico

D. Promuovere la consapevolezza sulle disuguaglianze di genere e intergenerazionale in Italia

8. Campagna permanente di comunicazione e sensibilizzazione organizzata dalla Community OGP Italia

Nel 2024 la Regione Emilia-Romagna ha assunto impegni diretti nell'attuazione della Linea B. in qualità di

- soggetto responsabile dell'impegno B.3 Potenziamento dell'Hub della partecipazione
- soggetto co-promotore dell'impegno B.4 Definizione e diffusione di competenze per le politiche di apertura.

Il presente Piano assume quindi valore di attuazione alla scala regionale dell'azione B.4. del 6° Piano d'Azione Nazionale per le politiche del governo aperto.

La Raccomandazione UE 2023/2836 e altri riferimenti internazionali

Importanti tematiche e indicazioni di cui si è tenuto conto nella redazione delle proposte del Piano formativo per la partecipazione 2025-2027 sono contenute nella **Raccomandazione (UE) 2023/2836 del 20 dicembre 2023** che mira a rafforzare la resilienza democratica dell'Unione Europea promuovendo la **partecipazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nella formulazione delle politiche pubbliche**. Gli Stati sono invitati a coinvolgere i cittadini e le cittadine europei/e, e le organizzazioni della società civile, in processi partecipativi e nella **creazione di partenariati strategici tra le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile** per avanzare proposte legislative e politiche condivise. La Raccomandazione UE promuove “*esercizi partecipativi e deliberativi*”, inclusivi e rappresentativi della diversità demografica, con particolare attenzione ai **giovani, alle zone rurali e remote**.

Il Piano fa proprie, infine, contenuti e prospettive individuate dalla cosiddetta **svolta “globale” in educazione** promossa dalle Nazioni Unite e attuate dalla **Cattedra UNESCO in Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)**, assegnata all'Università di Bologna, la cui missione strategica è quella di formare una cittadinanza globale promuovendo “*conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti per vivere in un mondo globalizzato, per renderlo più equo, inclusivo, pacifico e sostenibile*”.

Alla luce dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, la partecipazione, declinata nelle diverse forme di conoscenza, competenza e comportamenti, assume ancor di più una prospettiva strategica per lo sviluppo sostenibile delle diverse realtà territoriali regionali. Ad esempio, grazie alla giornata formativa “*Coinvolgere i giovani nelle decisioni pubbliche*”, che ha visto come protagonista anche la Cattedra UNESCO, abbiamo fatto nostre conoscenze, spunti metodologici e tematiche emerse dal dibattito internazionale sull'educazione alla cittadinanza globale. In particolare, l'attenzione è stata posta su: uguaglianza dei diritti, arte delle relazioni e gestione dei conflitti, co-progettazione pubblica, comunicazione multiculturale.

Il Piano triennale formativo per la partecipazione 2025-2027, nell'ottica delle diverse prospettive sopra esposte, intende inoltre contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'**Agenda 2030 dell'ONU**: 4 - Istruzione di qualità, 5 - Parità di genere, 10 - Ridurre le disuguaglianze, 13 - Lotta contro il cambiamento climatico, 17 - Partnership per gli obiettivi.

ESITI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2022-2024

Nell'attuazione della LR 15/2018, il Piano per la formazione per la partecipazione 2022-2024 ha rappresentato la prima esperienza di pianificazione pluriennale delle attività formative, mirata ad avviare un percorso di allineamento ai maggiori strumenti di programmazione e altresì per favorire una programmazione più organica delle iniziative. La progettazione del Piano 2021-23, nata nell'ambito di una collaborazione con il **Dipartimento della Funzione Pubblica e Formez-PA**, ed è stata elaborata con una prima sperimentazione di utilizzo della piattaforma di e-democracy PartecipAzioni, sulla quale si è condotto un percorso di co-progettazione digitale, valorizzando le dimensioni di open government e di accountability. In continuità e coerenza, l'ultima attività formativa del piano 2021-23, ha confermato l'approccio **dell'imparare facendo** è stato progettato e utilizzato per svolgere il percorso di co-progettazione degli indirizzi alla formazione per il nuovo triennio 2025-27.

Struttura ed obiettivi

Gli elementi che hanno caratterizzato il piano della formazione per la partecipazione 2021-24:

- formazione rivolta ad un solo target generico: composto da dipendenti regionali, dipendenti enti locali e PA e rappresentanti delle organizzazioni della società civile
- previsione di 12 corsi tematici, per complessive 158 ore di formazione

- ogni attività formative è stata descritta con: titolo, obiettivi, modalità di svolgimento (on line/offline), massimo numero partecipanti, budget presunto di realizzazione;
- la realizzazione dell'intero piano pluriennale è stata affidata ad un unico soggetto attuatore, tramite procedura ad evidenza pubblica.

La formazione sviluppata nel triennio 2022-24 ha accompagnato il profondo cambiamento in atto nell'ente che, anche a causa degli impatti pandemici, ha visto: una **velocizzazione della trasformazione digitale** attraverso nuovi strumenti e pratiche per garantire e migliorare i propri servizi, la necessita di dare più spazio alla preziosa risorsa rappresentata dalla **partecipazione della società civile** non solo nei momenti emergenziali ma come pratica continua nella costruzione delle politiche e nell'assunzione di decisioni significative per il territorio, il bisogno di **una riconnessione con i cittadini** attraverso processi decisionali sempre più **trasparenti e in ottica di accountability**. In questa ottica ma si sono proposti percorsi per: rafforzare le competenze nel merito di **metodologie ibride e politiche di governo aperto** di esperti/addetti

sia pubblici che privati, costruire **reti e progettualità intersettoriali** finalizzati alla creazione di partenariati inediti e fonti di innovazione; fornire spazi per lo scambio di buone pratiche e condivisione delle esperienze più significative sulla materia.

Il Piano pluriennale ha rappresentato il perimetro di riferimento per l'elaborazione di **programmi annuali**, nei quali hanno potuto trovare adeguata risposta le variazioni a modalità erogative, temi e contenuti e altri suggerimenti raccolti attraverso indagini di *customer satisfaction* annuali. L'attuazione del Piano è stata quindi caratterizzata da **flessibilità e attenzione ai feedback dei corsisti e rafforzamento dei contributi** di tutti i settori dell'ente alla **co-**

elaborazione dei singoli programmi. Di fatto si è passati dall'attuazione ad una **co-attuazione** del Piano attraverso:

- **una progettazione esecutiva** dei programmi annuali e dei singoli percorsi formativi;
- la co-elaborazione con il **coinvolgimento dei settori regionali**;
- introduzione di **variazioni tematiche** in relazione ai fabbisogni emergenti
- inserimento di **variazioni organizzative** emerse dal monitoraggio (tempi, modalità didattiche, etc.)
- la predisposizione di un **piano comunicativo dedicato**: webinar informativi, mail, newsletter, social, passaparola, etc.;
- **un monitoraggio continuo**: questionari, ascolto attivo, elaborazione dei dati numerici.

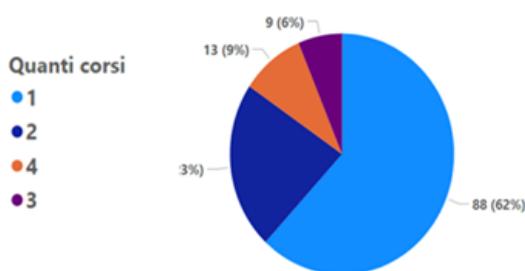
Risultati ed esiti

A conclusione del Piano sono stati erogati **14 corsi, per complessivi 162 ore di formazione, aumentando** le previsioni iniziali, con l'aggiunta di 2 nuove attività formative. Si sono iscritti ai corsi **1578** persone, di cui il **33% personale regionale e 67% extra regionale**, raggiungendo ampiamento l'obiettivo auspicato di coinvolgimento numerico e allargando significativamente la partecipazione al mondo del Terzo settore e della società civile.

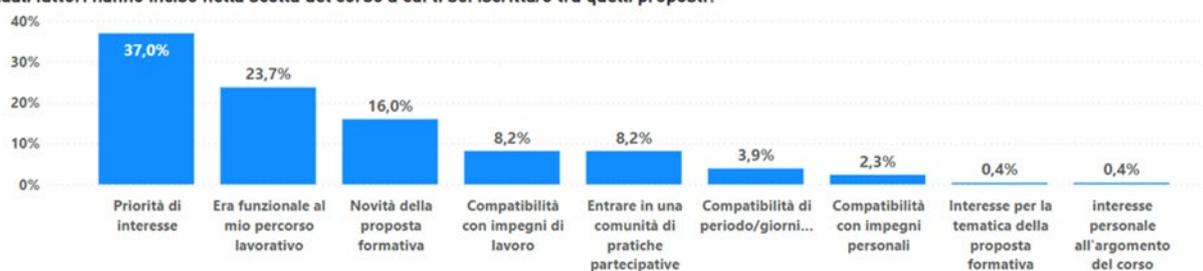
Dalle indagini annuali di *customer satisfaction* rivolte a tutti gli iscritti si rilevano fattori di ampia soddisfazione delle proposte formative erogate.

Il 25 % dei corsisti ha partecipato ad almeno 2 o più corsi, mentre il 13% ha addirittura partecipato a tutti i percorsi proposti, evidenziando un importante segnale di fidelizzazione ed un chiaro apprezzamento delle proposte.

A quanti corsi formativi ti sei iscritto/a?



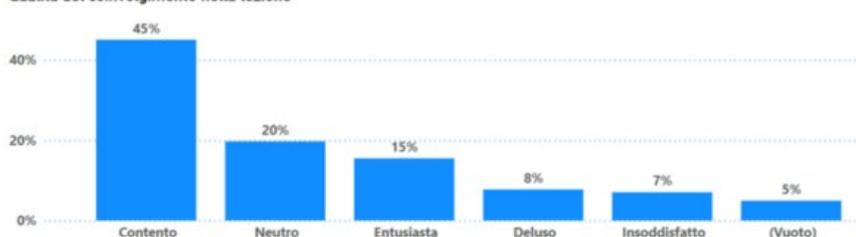
Quali fattori hanno inciso nella scelta del corso a cui ti sei iscritta/o tra quelli proposti?



Tra i fattori che hanno determinato la scelta di iscrizione ai corsi formativi, molto significativo che i 3 principali elementi siano: la priorità di interesse, la funzionalità al proprio percorso lavorativo e la novità della proposta formativa. Si conferma che le opportunità della formazione per la partecipazione hanno saputo coniugare la rispondenza alle esigenze degli enti/organizzazioni agli interessi personali tenendo conto dei temi emergenti in materia

Una larga maggioranza dei corsisti ha apprezzato le modalità di erogazione degli incontri, dichiarandosi addirittura entusiasta (12%). La percentuale di insoddisfazione è risultata minimale e sarà comunque oggetto di ulteriore approfondimento

Qualità del coinvolgimento nella lezione



Successivi approfondimenti svolti a chiarimento del dato raccolto con la *customer satisfaction*, hanno posto in luce l'aspettativa diffusa che la "formazione per la partecipazione" preveda **l'utilizzo di metodologie didattiche attive e laboratoriale**, con la presenza di spazi di sperimentazione degli apprendimenti.

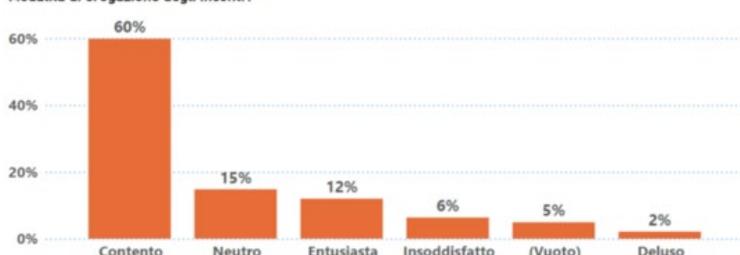
L'attuazione del Piano Triennale della Formazione per la partecipazione 2022-24 ha inoltre fornito un importante contributo al raggiungimento di altre importanti finalità dell'ente regionale relative alla **digitalizzazione** e al **coinvolgimento dei territori**. Ne sono una dimostrazione sia **la crescita di iscritti e visitatori della piattaforma di e-democracy** PartecipAzioni, nata nei primi mesi del 2022, che ha raggiunto al 31 dicembre 2024 i **1.141** iscritti e ben **44.243** visitatori sia **l'aumento degli iscritti alla Comunità di Pratiche Partecipative** da 380 a **693** partecipanti.

Gli esiti, qui riportati in forma sintetica, costituiscono la base per il nuovo Piano triennale della formazione per la

partecipazione 2024-2026, tracciando sia linee da consolidare sia spunti di cambiamento anche alla luce dell'esperienza maturata e a riscontro di mutate esigenze di contesto.

PERCORSO DI COPROGETTAZIONE

Modalità di erogazione degli incontri



Per la definizione del **nuovo Piano della Formazione per la Partecipazione 2025-2027** della Regione Emilia-Romagna, si è scelto di proseguire l'esperienza già fatta con il Piano triennale precedente, aprendo cioè un percorso di **co-definizione degli indirizzi** rivolto ai collaboratori regionali e degli enti locali e aperto a tutti gli iscritti della Comunità di Pratiche Partecipative regionale. Va infatti evidenziato che la **LR 15/2018** all'art. 10, comma 2 recita: "La Giunta regionale realizza attività di formazione, finalizzate alla promozione di una cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione

regionale e degli enti locali e alla formazione di personale in grado di progettare, organizzare e gestire processi partecipativi.”

Il percorso di co-progettazione è stato sviluppato nel periodo settembre 2024-gennaio 2025 con l’obiettivo di mettere a valore le visioni, le sfide e le traiettorie scaturite dalla Giornata della Partecipazione 2024 per definire **le opportunità formative in materia di partecipazione pubblica e pratiche per il governo aperto**. La formazione per la partecipazione mira a diffondere e consolidare la cultura della partecipazione, nell’ottica di realizzare un **sistema partecipativo coerente e omogeneo sul territorio regionale**, valorizzando le migliori pratiche ed esperienze di partecipazione interne ed esterne al nostro Ente e promuovendone la conoscenza. Le attività di co-progettazione sono state condotte con il supporto della piattaforma **PartecipAzioni**, sulla quale è stato aperto uno spazio partecipativo digitale appositamente dedicato.

Il percorso è stato sviluppato in coerenza il **Piano regionale della formazione 2024-2026**, al fine di valorizzare le novità introdotte dal sistema formativo regionale e rafforzare l’integrazione tra i due strumenti andando a consolidare, nella formazione definita trasversale-orizzontale, **la formazione per la partecipazione ed il metodo di governo aperto quale visione strategica comune a tutta la programmazione**.



Attività e partecipanti

Il percorso partecipato, ha preso formalmente avvio con la **Giornata della Partecipazione 2024**, dove si sono individuate una serie di piste di lavoro verso la partecipazione del futuro, riconoscendo alla **formazione** un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi trasformativi. Da tali elaborazioni, contenute nel Rapporto finale “Vissuti, voci, visioni”, si è strutturato un percorso di **incontri**.



Ogni modulo ha previsto un focus specifico di approfondimento, e si è caratterizzato per il principio dell'“**imparare facendo**” così che le attività hanno creato un vero e proprio **percorso formativo, formalmente riconosciuto**, sul tema delle **metodologie ibride** per il lavoro partecipativo e collaborativo. Il percorso è stato accompagnato dalle consultazioni attivate tramite la piattaforma PartecipAzioni nello spazio dedicato e la possibilità di commentare, presentare proposte

integrative e segnalare preferenze e priorità. Il percorso di attività:

- **LA VISION.** Lezioni apprese e novità per il piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-2027- 28.11.2024 - incontro online;
- **COMPETENZE E FABBISOGNI.** Cosa sappiamo, cosa sappiamo fare, cosa vogliamo imparare? 5.12.2024 - incontro online;
- **GLI INDIRIZZI.** I pilastri del piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-2027 11.12.2024 – workshop in presenza;
- **FABBISOGNI E TEMI.** La prospettiva dei dirigenti regionali 11.12.2024 – Focus Group in presenza ad invito;
- **LE AZIONI.** Per valorizzare i territori, le comunità e le competenze diffuse 16.12. 2024 – laboratorio on line.
- Consultazione sulla proposta di Piano della formazione per la partecipazione 2025-2027 – on line, gennaio 2025.

Il percorso di elaborazione degli indirizzi alla formazione per la partecipazione 2025-2027 ha complessivamente coinvolto **309** persone di cui **126** dipendenti regionali, **86** dipendenti enti locali/università/altri enti pubblici **117** terzo settore/società civile/altro. Sulla piattaforma PartecipAzioni sono state attivate **284** interazioni, per esprimere commenti, preferenze e priorità.



Per la prima volta dall'approvazione della LR 15/2018, un gruppo di **dirigenti regionali afferenti a tutte le Direzioni Generali** è stato coinvolto e chiamato a partecipare ad un focus interattivo per mettere in comune le esperienze partecipative e per iniziare a tracciare prospettive e condividere eventuali fabbisogni, proprio in considerazione della trasversalità del tema partecipazione all'intero dell'ente regionale.

OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27

Per proseguire nella **valorizzazione e rinnovamento del processo democratico all'elaborazione delle politiche pubbliche**, i partecipanti alla Giornata della partecipazione 2024 hanno definito gli elementi della *Vision* generale articolando **sei sfide prioritarie** per la nuova legislatura regionale generale. e riconosciuto La **formazione per la partecipazione** è stata individuata un **driver strategico** sia in considerazione della capacità di attivare assieme i diversi livelli di governo sia per il già consolidato coinvolgimento di molteplici target.



Obiettivi generali

Se la diffusione della cultura partecipativa e il consolidamento delle competenze per progettare e gestire un processo di partecipazione restano obiettivi generali delle attività formative promosse nel solco della LR 15/2018, dal confronto strutturato sono stati delineati gli **obiettivi specifici della formazione per la partecipazione** per il prossimo triennio funzionali a supportare l'attuazione delle 6 sfide prioritarie. Obiettivi della formazione per la partecipazione:

1. Consolidare la diversità dei target coinvolti, aprendo al coinvolgimento degli amministratori
2. Sviluppare conoscenze, competenze e linguaggi condivisi, promuovendo il dialogo intersettoriale e congiunto tra PA e società civile
3. Diffondere le competenze di base all'interno dell'ente regionale e consolidare le competenze trasversali e tecnico-specialistiche di livello intermedio e avanzato nell'intero sistema
4. Diversificare l'offerta formativa, anche introducendo percorsi accreditati e con riconoscimento delle competenze
5. Sperimentare nuove reti formative regionali, valorizzando i territori e le competenze diffuse nella Comunità di Pratiche partecipative regionale

QUADRO DEGLI OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27

Consolidare la diversità dei target coinvolti, aprendo al coinvolgimento degli amministratori	Diffondere le competenze di base all'interno dell'ente regionale e consolidare le competenze trasversali e tecnico-specialistiche di livello intermedio e avanzato nell'intero sistema regionale	
Sviluppare conoscenze, competenze e linguaggi condivisi, promuovendo il dialogo intersettoriale e congiunto tra PA e società civile	Diversificare l'offerta formativa, anche introducendo percorsi accreditati e con riconoscimento delle competenze	Sperimentare nuove reti formative regionali, valorizzando i territori e le competenze diffuse nella Comunità di Pratiche partecipative regionale

SINOTTICO DI CORRELAZIONE TRA OBIETTIVI FORMATIVI

		OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27				
		Consolidare la diversità dei target coinvolti, aprendo al coinvolgimento degli amministratori	Sviluppare conoscenze, competenze e linguaggi condivisi, promuovendo il dialogo intersettoriale e congiunto tra PA e società civile	Diffondere le competenze di base all'interno dell'ente regionale e consolidare le competenze di livello intermedio e avanzato nell'intero sistema regionale	Diversificare l'offerta formativa, anche introducendo percorsi accreditati e con riconoscimento delle competenze	Sperimentare nuove reti formative regionali, valorizzando i territori e le competenze diffuse nella Comunità di Pratiche partecipative regionale
OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE DELLA FORMAZIONE 2024-26	Sviluppo di nuovi contenuti e di nuovi insiemi di competenze, allineate agli obiettivi di valore pubblico e di sviluppo organizzativo					
	Evoluzione dell'offerta formativa verso un portfolio semi personalizzato, modulare e flessibile, utente centrico					
	Affiancamento di formazione tradizionale e formazione innovativa					
	Open badge e certificazione delle competenze					
	Sviluppo strumenti adeguati e di un approccio data driven					

Il raggiungimento di questi obiettivi è perseguito attraverso programmi di attività annuali coerenti e potranno essere oggetto di revisione periodica, anche in funzione degli aggiornamenti del Piano regionale della formazione e saranno eventualmente integrati anche sulla base degli andamenti delle valutazioni periodiche delle attività.

Obiettivi operativi

Nell'ambito del percorso di co-progettazione gli obiettivi hanno trovato una articolata declinazione in aree tematiche nelle quali sono stati individuati **obiettivi operativi** di particolare interesse.



1. AREA TEMATICA – INNOVAZIONE DEMOCRATICA

➤ RINFORZARE LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA

La formazione per supportare l'avvio di azioni di sperimentazione della Raccomandazione UE 2023/2836 e di politiche per il governo aperto, con nuove pratiche di democrazia partecipativa e deliberativa ai diversi livelli di governo e sulle differenti politiche. La formazione quale occasione per supportare e consolidare la comunità degli enti locali che sperimentano innovazioni democratiche ed esercizi deliberativi.

➤ NORME E SOFT LAW

La formazione per promuovere la conoscenza di norme, linee guida, buone prassi consolidate a livello nazionale ed internazionale per favorire il coinvolgimento e la partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche a livello locale e regionale e per creare le condizioni affinché si diffondano ulteriormente i valori del governo aperto (trasparenza, accountability, partecipazione, integrità, digitalizzazione inclusiva) attraverso il principio del *leading by example*.

➤ INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA

La formazione per approfondire la capacità di utilizzare dispositivi normativi, linee guida e strumenti amministrativi per rafforzare l'innovazione delle procedure e delle prassi per favorire il coinvolgimento di stakeholders e cittadini nella prospettiva dell'amministrazione condivisa e per aumentare gli impatti della partecipazione dei cittadini anche sperimentando l'introduzione del "diritto di seguito".

2. AREA TEMATICA – POLICY TERRITORIALI

➤ **PARTECIPAZIONE TRASFORMATIVA**

La formazione per aumentare gli impatti delle azioni partecipative rafforzando le sperimentazioni nei contesti territoriali locali e creando nuove alleanze per progettare e attuare politiche integrate con approccio intersezionale. La formazione stessa diventa luogo, opportunità per provare a programmare nuove alleanze. Le macroaree territoriali - come le Unioni di Comuni, Province e la Città Metropolitana - individuano e attivano referenti per la partecipazione con l'obiettivo di potenziare la pratica dell'approccio partecipativo come metodo di lavoro ordinario.

➤ **PRIORITÀ STRATEGICHE DEL TERRITORIO**

La formazione per rafforzare la correlazione tra azioni partecipative e priorità strategiche del territorio e la connessione a persone e luoghi. Le attività partecipative diventano mezzo per promuovere una nuova socializzazione e un coinvolgimento attivo delle persone anche sui temi di gestione concreta del territorio e legata anche a temi ambientali e risorse naturali.

➤ **COESIONE SOCIALE**

La formazione per potenziare le capacità di costruire visioni condivise, orizzontali tramite attività partecipative capaci di valorizzare le esperienze coniugandole con la partecipazione delle fasce più giovani della popolazione, anche in una prospettiva interculturale, di equità sociale e di sostenibilità. Sperimentare l'imparare facendo con proposte formative trasversali, per ampiezza e diversità della platea coinvolta.

3. AREA TEMATICA – METODI E STRUMENTI

➤ **STRUMENTI E TECNICHE**

La formazione per approfondire la conoscenza di approcci, metodi e strumenti partecipativi da utilizzare nei diversi contesti e per la trattazione delle differenti politiche. Rinforzare le capacità di attivare percorsi articolati, ampliando il coinvolgimento di cittadini e stakeholders, in particolare per dare voce a chi normalmente non prende parte alle attività proposte. Sviluppare le capacità di progettare design di processi attenti all'accessibilità e all'inclusione, con percorsi chiari, obiettivi concreti e ben definiti. Valorizzare la diversità degli strumenti – teatrale, artistico, visuale, etc- per ampliare ed innovare le pratiche di partecipazione e di coinvolgimento, anche attraverso la sperimentazione dell'approccio ludico.

➤ **DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA**

La formazione per utilizzare strumenti digitali e AI nei processi di partecipazione, garantendo qualità e trasparenza nell'interazione, nella produzione di contenuti e analisi dei dati. Ampliare la conoscenza di *bias* ed effetti "ingannevoli" nell'uso delle tecnologie digitali. Rafforzare la sperimentazione di open data e iniziative di monitoraggio civico. Estendere l'applicazione dei principi del governo aperto.

➤ **SINTESI CREATIVA DI POSIZIONI DIVERSE**

La formazione per generare soluzioni innovative ed inedite attraverso pratiche di partecipazione orientate a rafforzare il confronto dialettico e non aggressivo anche nell'incontro di punti di vista diversi. Una partecipazione che consenta una sintesi creativa di posizioni diverse, per generare innovazione- istituzionale, sociale e culturale. Per potenziare e ampliare il mandato politico alla base dell'agire partecipativo, definendo con più trasparenza e chiarezza gli obiettivi istituzionale.

4. AREA TEMATICA – COMUNICAZIONE A SUPPORTO DELLA PARTECIPAZIONE

➤ **LINGUAGGIO AMPIO E PLURALE**

La formazione per la partecipazione quale occasione di aggiornamento e confronto sui linguaggi, materia in continua evoluzione. Sperimentare la diversità dei linguaggi – video, visuale, etc- per una essere maggiormente efficaci e pervasivi. Potenziare le competenze comunicative diffuse e aumentare il grado di accessibilità e inclusione delle iniziative partecipative. Apprendere nuovi linguaggi e canali di comunicazione digitale, con

particolare attenzione a quelli utilizzati dalle giovani generazioni. Stimolare l'attenzione all'utilizzo di un "linguaggio ampio" che tenta di tenere conto di ogni caratteristica umana che può portare a una discriminazione - etnia, religione, estrazione sociale, corpi non conformi, orientamento sessuale, identità di genere – limitando le opportunità di partecipazione.

➤ **NEW MEDIA e PIATTAFORME SOCIAL**

La formazione per connettere i processi di partecipazione ai nuovi strumenti e linguaggi digitali. Approfondire la conoscenza dei fenomeni grazie all'utilizzo dei dati e big data, favorendo l'utilizzo di open data, con particolare attenzione alla loro comunicabilità. Sperimentare l'utilizzo di strumenti e piattaforme on line usate dai giovani in particolare, per includere nei processi di partecipazione le nuove forme di incontro e dialogo sui canali digitali, realtà virtuali. Rafforzare le modalità per consentire la partecipazione digitale anche dei cittadini minorenni.

➤ **SCRITTURA EFFICACE**

La formazione per la partecipazione per rendere più efficace lo scambio di informazioni tra Pubblica Amministrazione e cittadini. Apprendere modalità per sburocratizzare il linguaggio della PA - atti e documenti ufficiali - per rafforzare la qualità del dialogo collettivo. Al contempo anche i documenti che riportano gli esiti dei processi di partecipazione possono essere migliorati nella capacità di dialogare con le procedure degli enti pubblici andando a potenziare gli impatti reali delle iniziative di partecipazione. Apprendere come scrivere report partecipativi in maniera sintetica, organica e chiara per comunicare in modo più efficace con tutte le persone.

FABBISOGNI E COMPETENZE

Nello scorso autunno è stata svolta una ulteriore indagine della Regione Emilia-Romagna per valutare l'impatto della "formazione per la partecipazione nel periodo 2021-2024 ed ha coinvolto più di 100 persone, di cui 42% dipendenti regionali, 30% dipendenti enti locali e PA; 21% terzo settore e 7% altra provenienza. Ulteriori approfondimenti su fabbisogni e competenze sono stati condotti nel percorso di coprogettazione degli indirizzi al Piano. Un fattore molto importante messo in luce è il ruolo della formazione per la partecipazione come **driver di supporto motivazionale all'attivazione di percorsi partecipativi**. Nella maggior parte dei corsisti si è infatti rilevato il contributo molto positivo della formazione sia rispetto all'aumento del grado di coinvolgimento in ambito organizzativo (oltre 85%), che rispetto alla motivazione a promuovere processi partecipativi (63,3%).



Il dato sulle attività di autoformazione svolte successivamente al termine dei corsi, **continua a confermare l'esigenza di tenere assieme conoscenze e competenze, teoria e prassi**. Se le competenze acquisite con la formazione per la partecipazione vede una significativa necessità di essere applicata sul campo per trovare conferma e approfondimento, altrettanto ha generato voglia di approfondire il tema leggendo manuali, articoli specializzati o partecipando ad eventi e convegni sulla materia. Da notare che i canali comunicativi/informativi e gli strumenti messi a disposizione dalla Regione, restano un importante riferimento.

Rispetto alle **modalità di erogazione** la **modalità ibrida** si dimostra ormai un elemento acquisito nell'erogazione della formazione. Solo il 9% dichiara che ha influito negativamente sulla qualità dell'apprendimento, mentre più della

maggioranza dei partecipanti ritiene addirittura che abbia avuto una influenza positiva, in particolare per la facilità di frequentazione dei corsi e la limitazione degli spostamenti, considerata la **provenienza da tutto il territorio regionale**. Ciò nonostante, diffusa e ricorrente è stata la richiesta di **mantenere comunque la modalità in presenza**, che si ritiene più adeguata alla necessità di sperimentare gli apprendimenti, di fare rete tra diversi livelli e ambiti territoriali oltre che per le attività laboratoriali e di gamification.



da proseguire e rinforzare.

In coerenza col dato rilevato, anche gli approfondimenti condotti con le attività di co-progettazione hanno posto in evidenza la necessità di **differenziare le opportunità formative sotto diversi profili: la durata dei corsi, le modalità didattiche, livelli di competenza, tipologia di target**.

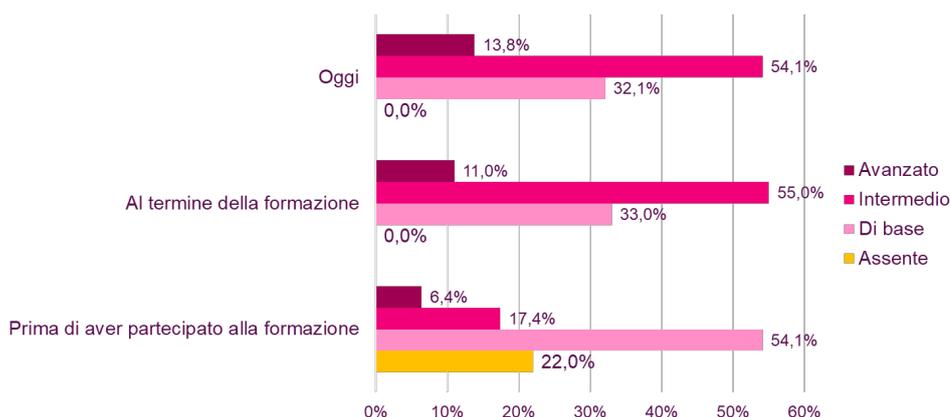
Analogamente i gruppi di coprogettazione hanno anche espresso la necessità che nel prossimo triennio sia prevista una differenziazione delle modalità didattiche assicurando al contempo che siano mantenute opportunità formative basate **sull'approccio dell'imparare facendo**. La valorizzazione delle **esperienze territoriali e degli attori della Comunità di pratica partecipativa** all'interno della formazione sono stata individuate quali modalità prioritarie

Una riflessione rilevante è scaturita attorno al ruolo della formazione nella crescita del **livello di competenze specifiche** per la progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi. Se da un lato i dati registrati in **autovalutazione** mostrano dati molto confortanti, dall'altro hanno offerto spunti di riflessione. In prima istanza la formazione ha **colmato pienamente l'assenza di competenze specifiche** dichiarata dal 22% di corsisti. Grazie alla formazione **si riduce**

fortemente la fascia di persone con competenze assenti e/o base, che passa dal 76% al 33%.

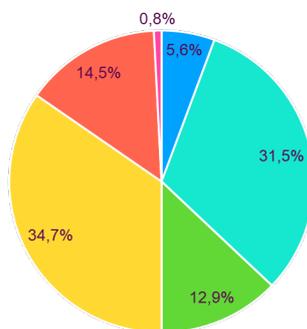
Al termine della formazione possiamo notare che non solo le competenze dei corsisti sono tutte migliorate, ma che tale variazione si è sostanzialmente mantenuta anche a distanza di tempo con una **netta crescita delle persone con competenze di livello intermedio**. Gli indirizzi per il prossimo triennio vedono quindi una piena attenzione a mantenere una proposta formativa di

consolidamento del livello mediano ma al contempo orientata ad **aumentare numericamente le persone con competenze base**.



Gli indirizzi hanno trovato conferma anche sotto il profilo dell'indagine su quali fattori siano ritenuti più efficaci e necessari per **supportare la motivazione a partecipare alla formazione** per la partecipazione nel prossimo triennio. Il quadro complessivo mostra infatti due esigenze distinte, formazione base e avanzata parimente rappresentate: Il 44% delle persone esprime l'esigenza di un'offerta molto qualificata – richiede una Un segnale che **variegato con formazione** riconoscimento la nuova trascurando pillole offerto un Strategie

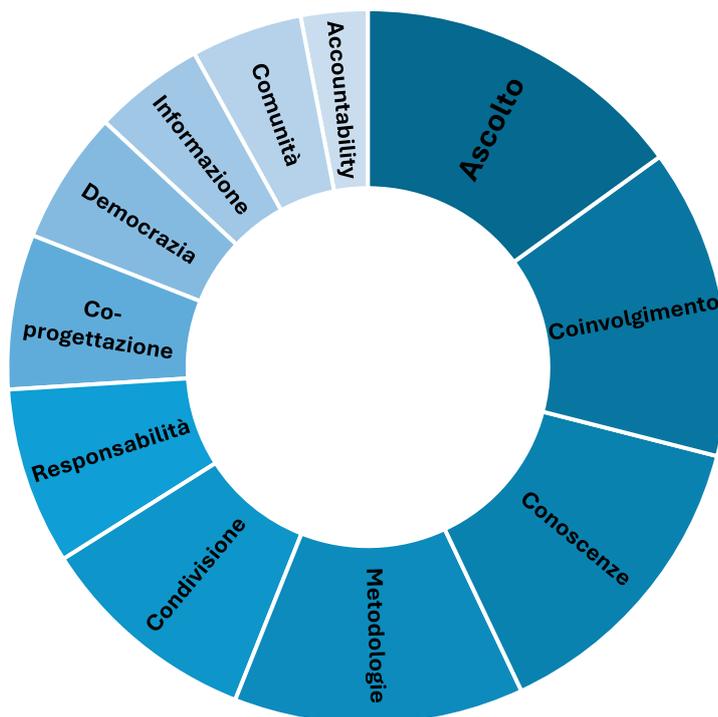
proposta più di base - iniziative e pillole formative- sottolinea da un lato la **necessità di un catalogo proposte diversificate per mantenere una costante**, dall'altro l'interesse ad un legittimo delle competenze acquisite. A questo doppio livello proposta di Piano cerca di dare risposta, non comunque la richiesta sia di alta formazione che di formative, modalità quest'ultima, a cui si è già primo riscontro nel 2024 con il percorso STEP- Territoriali di Partecipazione.



- Risorse digitali (es. e-book, manuali, strumenti di social collaboration, ecc.)
- Corsi accreditati di aggiornamento
- Corsi alta formazione
- Iniziative formative
- Pillole formative
- Altro

Nelle attività di co-progettazione ha trovato piena conferma la pluralità di significati attribuiti al concetto e alle pratiche di partecipazione, mettendo in luce la **necessità di rafforzare la condivisione di cornici di senso e l'approfondimento delle prassi più diffuse** che attraversano l'agire dell'ente regionale e della pubblica amministrazione. Al contempo è stata fortemente condivisa l'aumentata consapevolezza sull'importanza dell'approccio partecipativo da parte delle pubbliche amministrazioni e del mondo associazionistico. In termini generali si è raccolta anche la necessità di **potenziare la conoscenza di metodologie e di strumenti di valutazione degli impatti della partecipazione** utili a realizzare partecipazione 'fattiva' e non propagandistica.

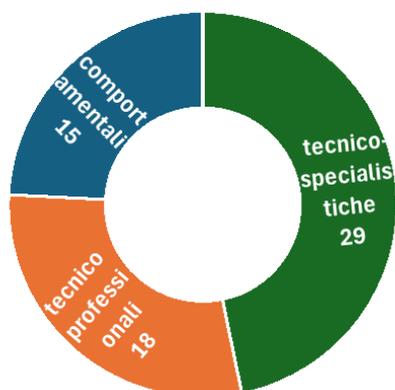
PARTECIPAZIONE: VARIAZIONI SUL TEMA



Rappresentazione della clasterizzazione con pesatura delle ricorrenze – focus dirigenti

Evidente il fabbisogno di **sistematizzare e valorizzare gli approcci e modelli partecipativi** praticati per condividere una riflessione di scala regionale per **rafforzare e qualificare la diffusione della cultura partecipativa** nella prospettiva delle politiche per il governo aperto all'interno dell'ente regionale, e giungere ad un riconoscimento strutturato nei documenti strategici dell'ente tra cui il PIAO ed il DEFR. Per massimizzare gli impatti delle esperienze di partecipazione si è convenuto sulla necessità di utilizzare la **formazione per la partecipazione quale attività di consolidamento della messa a rete delle strutture attive, per un coinvolgimento permanente e trasversale all'ente**, anche finalizzato all'eventuale creazione di un gruppo inter-direzioni sulla partecipazione per rispondere anche alla necessità di **favorire migliori opportunità per i territori e gli enti locali ed una più efficace integrazione delle politiche**.

le competenze per la partecipazione



Per rispondere alla pluralità di fabbisogni emersi, sono state prese in esame le competenze previste nel **nuovo sistema professionale regionale** basato sulla valorizzazione di competenze, conoscenze e capacità necessari per svolgere un ruolo e attività specifica.

Dal **Dizionario delle competenze** regionale sono quindi state estrapolate le **competenze comportamentali, tecnico-professionali e tecnico-specialistiche**, maggiormente correlate ai fabbisogni raccolti in materia di partecipazione e la selezione è stata posta a discussione nei tavoli di co-progettazione e a consultazione sulla piattaforma PartecipAzioni. Per la **formazione per la partecipazione** sono state individuate 62 competenze così ripartite :

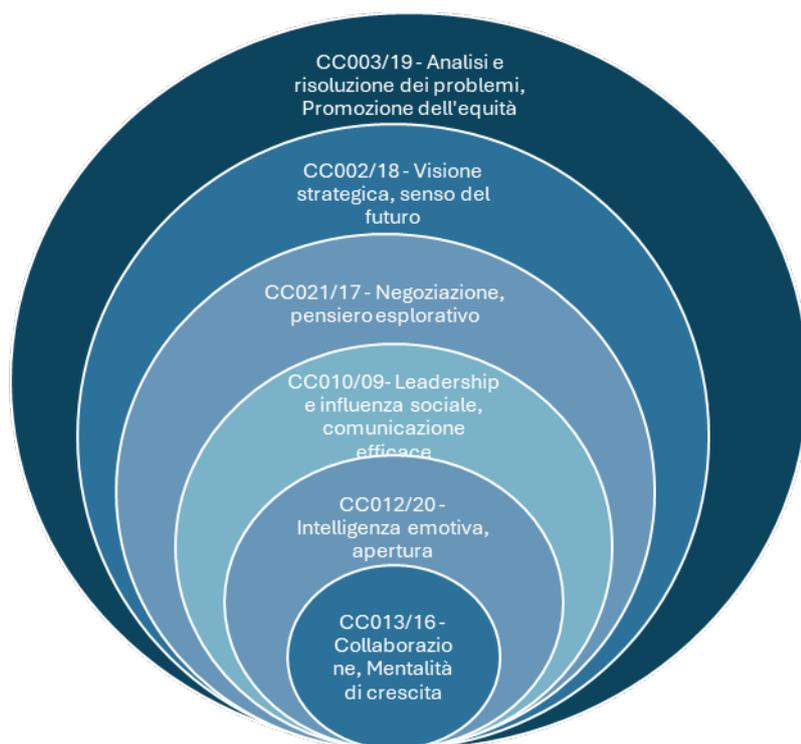
- 15 competenze comportamentali
- 18 competenze professionali
- 29 competenze tecnico-specialistiche

Le **competenze comportamentali** che si intendono sviluppare e rafforzare nell'ambito della formazione per la partecipazione sono le seguenti:

CC003 - Analisi e risoluzione dei problemi
CC007 - Responsabilità e assunzione del rischio
CC008 - Orientamento al servizio
CC009 - Comunicazione efficace
CC010 - Leadership e influenza sociale
CC012 - Intelligenza emotiva e gestione stress
CC013 - Collaborazione e interfunzionalità
CC014 - Agilità digitale
CC016 - Mentalità di crescita
CC017 - Pensiero esplorativo e flessibilità
CC018 - Senso del futuro
CC019 - Promozione dell'equità
CC020 - Ridondanza cognitiva e apertura
CC021 - Negoziazione

Nella definizione delle attività formative, saranno tenuti anche in considerazione l'indirizzo di priorità e le indicazioni di attenzione raccolte con la consultazione rispetto a declinazioni e sfumature specifiche che tali competenze assumo

rispetto a cultura e prassi partecipative. Il grafico seguente esprime le priorità in ordine decrescente.



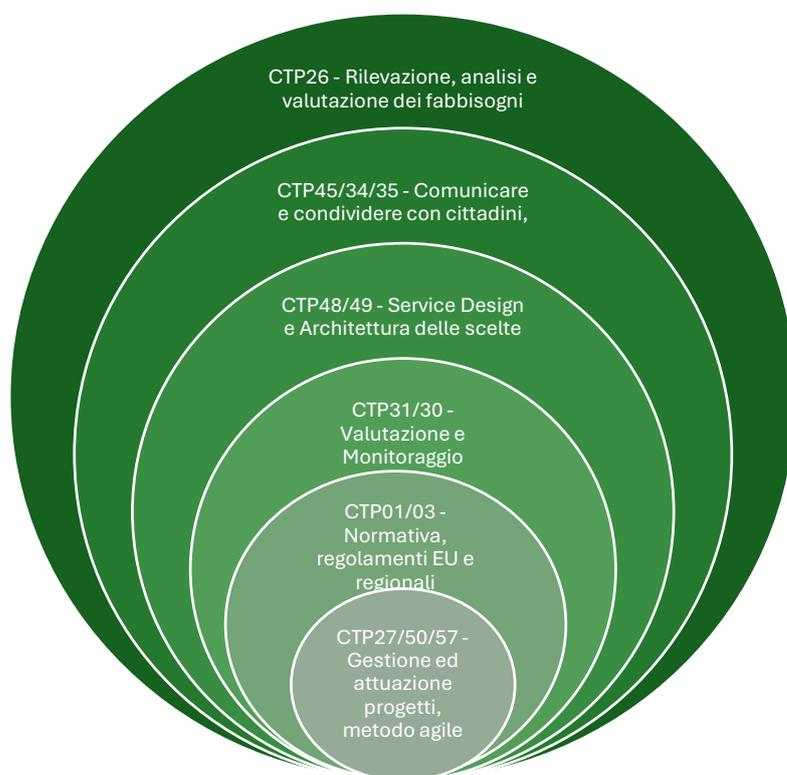
Priorità decrescente dal cerchio esterno verso il cerchio interno

Le **competenze professionali** che si intendono sviluppare e rafforzare nell'ambito della formazione per la partecipazione sono le seguenti:

CTP01 - Normativa e regolamenti comunitari
CTP03 - Normativa e regolamenti regionali
CTP27 - Gestione ed attuazione progetti ed attività complesse

CTP26 - Rilevazione, analisi e valutazione dei fabbisogni
 CTP31 - Valutazione
 CTP30 - Monitoraggio
 CTP35 - Comunicazione istituzionale
 CTP34 - Comunicazione digitale
 CTP45 - Comunicare e condividere con cittadini
 CTP48 - Service Design
 CTP49 - Architettura delle scelte
 CTP50 - Gestione e agile dei progetti
 CTP53 - Utilizzo Big Data e analisi predittiva
 CTP56 - Sensibilità gestionale
 CTP57 - Principi di gestione agile dei progetti

Nella definizione delle attività formative, saranno tenuti anche in considerazione l'indirizzo di priorità e le indicazioni di attenzione raccolte con la consultazione rispetto a declinazioni e sfumature specifiche che tali competenze assumo rispetto a cultura e prassi partecipative. Il grafico seguente esprime le priorità in ordine decrescente



Priorità decrescente dal cerchio esterno verso il cerchio interno

Le **competenze tecnico-specialistiche** che si intendono sviluppare e rafforzare nell'ambito della formazione per la partecipazione sono le seguenti:

CTS030 - Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità
 CTS033 - Metodi per il coinvolgimento e la gestione degli stakeholder
 CTS034 - Tecniche e strumenti per definizione accordi di partenariato
 CTS037 - Tecniche e strumenti di marketing territoriale

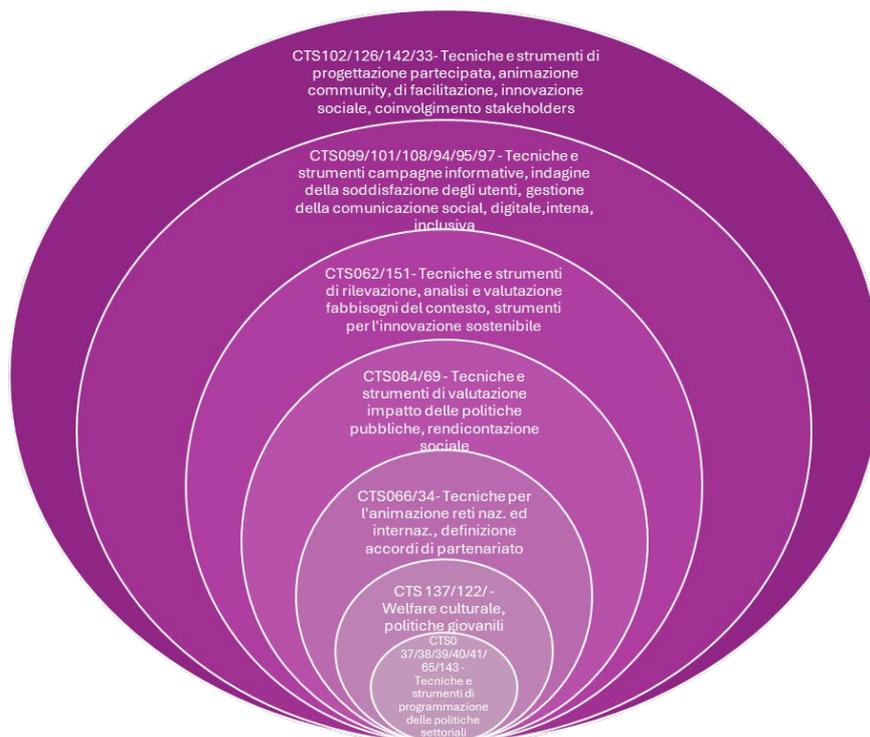
CTS062 - Tecniche e strumenti di rilevazione, analisi e valutazione dei fabbisogni del contesto
CTS065 - Tecniche e strumenti di progettazione e pianificazione di attività/servizi
CTS066 - Tecniche per l'animazione/gestione di reti naz. ed internaz.
CTS068 - Tecniche e strumenti di rendicontazione programmi e progetti
CTS069 - Tecniche e strumenti di rendicontazione sociale
CTS084 - Tecniche e strumenti di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche
CTS094 - Tecniche e strumenti per la trasformazione digitale
CTS095 - Tecniche e strumenti di comunicazione interna
CTS097 - Tecniche e strumenti di comunicazione inclusiva
CTS099 - Tecniche e strumenti per la gestione di campagne informative/educative
CTS101 - Tecniche e strumenti di indagine della soddisfazione degli utenti
CTS102 - Tecniche e strumenti di progettazione partecipata e animazione community
CTS108 - Tecniche e strumenti per la gestione della comunicazione social
CTS126 - Tecniche e strumenti di facilitazione e formazione
CTS138 - Intelligenza Artificiale e Machine Learning
CTS142 - Gestione dell'Innovazione Sociale
CTS149 - Programmazione integrata
CTS151 - Tecniche e strumenti per l'innovazione sostenibile

A questo primo elenco si aggiungono le **competenze relative a specifiche policy** in considerazione degli obiettivi operativi individuati dal presente Piano e rispetto alle trasformazioni territoriali e alla diffusione trasversale alle politiche dell'approccio partecipativo come metodo:

CTS038 - Tecniche e strumenti di programmazione dello sviluppo territoriale
CTS039 - Tecniche e strumenti di programmazione delle politiche abitative
CTS040 - Tecniche e strumenti di programmazione e pianificazione di sistemi di trasporto
CTS041 - Tecniche e strumenti di program. e gestione servizi sociali e assistenziali
CTS122 - Tecniche e strumenti per la programmazione e gestione di servizi/attività relative alle politiche giovanili
CTS137 - Welfare culturale
CTS143 - Welfare

Nella definizione delle attività formative, saranno tenuti anche in considerazione l'indirizzo di priorità e le indicazioni di attenzione raccolte con la consultazione rispetto a declinazioni e sfumature specifiche che tali competenze assumo rispetto a cultura e prassi partecipative. Il grafico seguente esprime le priorità in ordine decrescente.

Priorità decrescente dal cerchio esterno verso il cerchio interno



Sarà cura del programma annuali definite le correlazioni speciifche di ciascuna proposta formativa con le competenze selezionate.

INDIRIZZI PER L'OFFERTA FORMATIVA

Target

La formazione per la partecipazione è rivolta ai seguenti target:

- Dipendenti della Regione Emilia-Romagna, inclusi i dirigenti;
- Dipendenti e dirigenti di enti locali del territorio regionale
- Dipendenti della Pubblica Amministrazione del territorio regionale
- Referenti di Organizzazioni della società civile;
- Enti del Terzo Settore;
- Amministratori in carica nelle istituzioni pubbliche
- Ordini professionali ed organizzazioni del sistema economico-produttivo
- Singoli cittadini/e

In caso di posti disponibili, le attività formative potranno essere aperte anche ad organizzazioni fuori regione.

Nell'ambito del percorso di definizione del programma annuale, le proposte formative sono progettate e attuate con una **equilibrata diversificazione rispetto ai target di riferimento**, prevedendo di garantire una duplice possibilità:

- a. proposta per un **target generalista** - ovvero rivolto a tutte le categorie –
- b. proposta per uno o più **target specifici** tra quelli previsti.

Tipologia

In termini di modalità di erogazione, le possibilità individuati sono coerenti con quanto previsto dal Piano regionale della formazione 2024-2026, che include tre possibilità:

1. **in presenza**, per lo sviluppo di competenze e la fruizione di contenuti che necessitano di scambio, confronto e apprendimento che non possono essere garantiti con altrettanta efficacia in modalità virtuale. Tale modalità sarà incentivata anche al fine di supportare momenti di scambio informale, la costruzione di legami deboli e la prossimità, elementi che proprio in un contesto di lavoro ibrido come quello regionale richiedono particolare attenzione e cura;
2. **on line** (su piattaforma Self o altre piattaforme (es. Syllabus), sincrona o asincrona. Questa modalità permette di raggiungere un numero di persone maggiore generando economie di scala e garantendo comunque percorsi formativi di qualità. Per tale motivo può essere considerata una modalità efficace, spesso confortevole in termini di organizzazione del tempo da dedicare alla formazione e flessibile;
3. **blended**, ossia parte in presenza e parte on line.

Per i temi trattati dalla formazione per la partecipazione risultano molto interessanti anche le proposte innovative previste dal Piano regionale della formazione 2024-2026 - **Microlearning, Realtà aumentata e virtuale, Gamification** – in quanto presentano forti affinità con alcuni strumenti e metodologie partecipative. I programmi annuali potranno introdurre proposte a carattere sperimentale.

Una particolare ed innovativa riguarda la **creazione di un KIT di base, da proporre a tutti i dipendenti dell'ente regionale e pubbliche amministrazioni**, come di base alla cultura della partecipazione alle politiche e del metodo del governo aperto. del triennio il Piano prevede a progettare il **KIT formativo di base di sperimentazioni attuative e affinamenti successivi, a partire dai materiali disponibili sulle piattaforme SELF e SYllabus**.

03. Contenuti specifici			
Tendenza	Azioni	Attori	Processi
Inclusione neo arrivati	Formazione per creazione di kit App, guide, incontri, piattaforma, campagna di comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• Esperti• Dipendenti pubblici• Mediatori• Associazioni• Comunicatori	<ol style="list-style-type: none">1. Analisi del contesto2. Attivazione delle competenze3. Confronto co-progettuale con i destinatari finali
Nuovi metodi di Design for all	Percorso formativo a lungo termine con appuntamenti fissi tematici	<ul style="list-style-type: none">• Esperti di accessibilità• Progettisti designer• Sociologi e antropologi• Destinatari finali: addetti ai lavori	<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgimento degli esperti per la progettazione di un percorso altamente specialistico2. Raccolta bisogni formativi

proposta
formativo neoassunti delle
formazione

pubbliche
Nel corso
l'impegno
sulla base

Dall'analisi dei fabbisogni e dalla coprogettazione svolta si configurano diverse strutture di percorsi di formazione principali:

- **Formazione blended** - ovvero percorsi formativi misti, on line/offline
- **Corsi online in modalità asincrona**
- **Giornate seminari/workshop in presenza**
- **Singoli incontri formativi**, incluse lezioni magistrali, da svolgersi in modalità on line/ibrida
- **Percorsi formativi "ad alta frequenza"**, concentrati in un lasso di tempo medio-breve
- **Seminari anche residenziali**, con esperienze in presenza nei territori (2 giorni per esterni)

I tavoli di coprogettazione hanno definito anche **indirizzi specifici** per la realizzazione di **attività formative in presenza**, introducendo **proposte innovative e a carattere sperimentale**:

- **Percorso introduttivo - 1 giorno - livello base**
Il corso introduttivo offre l'opportunità di conoscere alcune principali interpretazioni chiave del dibattito sulla partecipazione, per entrare nei principi e nelle questioni, prima di intraprendere qualsiasi percorso formativo più lungo e impegnativo.
- **Workshop - 1 giorno - livello base/intermedio/avanzato**
Offre l'opportunità di sperimentare gli apprendimenti o approfondire casi studio
- **Formazione residenziale a tema speciale - 2 giorni - livello intermedio**
Questo è un'attività formativa di ricerca interdisciplinare che mira a guardare alla partecipazione da diverse angolature disciplinari e culturali anche nell'ottica di discipline come la gestione dei conflitti, biografia, ecologia, narrazione, etnografia, eccetera. Sono accolte persone con esperienza nelle diverse discipline e principianti.

- **Percorso di due fine settimana intensivi con co-progettazione – 3/4 giorni - livello intermedio/avanzato**
Dando il tempo di sedimentare e riflettere, questa formula porta maggiore profondità e maturità, per assimilare meglio le ricerche, le teorie e le esperienze partecipative. Si avrà l'opportunità di una lezione magistrale e workshop esperienziali. Il gruppo rimane lo stesso in tutti e due i fine settimana: un fine settimana potrà anche essere a carattere residenziale.
- **Viaggio studio – 2/3 giorni - base/intermedio**
Il viaggio studio, preferibilmente in estate - consentirà di approfondire alcune, diverse, pratiche partecipative di un territorio, guidati da docenti ed esperti. Le visite esplorative saranno condotte con metodologie etnografiche ed antropologiche. Si incontreranno i protagonisti e si frequenteranno i luoghi trasformati in modo partecipato partecipative.

Relativamente alla durata delle proposte formative vengono indicati i seguenti orientamenti preferenziali, al fine di equilibrare il raggiungimento degli obiettivi formativi con i carichi di lavoro e gli impegni diversi:

tipologia	durata	erogazione
Formazione blended	Max 12/15 ore	2/3 incontri on line + 1 presenza
Corsi online in modalità asincrona	Max 8 ore	On line
Giornate seminariali/workshop	1 giornata intera	in presenza
Singoli incontri formativi	Max ½ giornata	modalità on line/ibrida
Percorsi formativi “ad alta frequenza”	max 8 incontri	blended
Seminari anche residenziali	Max 2 gg	in presenza nei territori
Percorso di due fine settimana intensivi	Max 4 gg	in presenza nei territori
Viaggio studio, scambio esperienze	variabile	modalità presenza + eventuale on line

E' stato anche elaborato un primo **schema generale di indirizzi alla programmazione annuale** delle attività formative che prevede di concentrare nel periodo autunnale la formazione blended – ovvero corsi di circa 12 ore con 2 attività on line ed 1 workshop in presenza – e attività formative residenziali di 2 giorni (modello Winter school). Di sviluppare le attività formative brevi nel periodo primaverile/estivo e di rendere disponibili tutto l'anno corsi asincroni online.

	Gennaio febbraio	Marzo- aprile	maggio- Giugno	Luglio agosto	Settembre ottobre	Novembre - dicembre
Attività online modalità asincrona						
Formazione blended						
Giornate seminariali Workshop tematici						
Singoli incontri formativi off/on line						
Seminari anche residenziale						
Percorsi formativi ad alta frequenza						
Viaggi studio						

Schema di riferimento per la programmazione annuale

Riconoscimento

Per quanto riguarda il riconoscimento del completamento dell'attività formativa, si prevede che i programmi annuali includano una duplice offerta:

- a) Iniziative formative per le quali si prevede **semplice attestato di frequenza**, sulla base di una percentuale di presenza;
- b) Iniziative formative per le quali si prevede **certificazione delle competenze**.

La **certificazione delle competenze** acquisite nell'ambito dei percorsi di formazione per la partecipazione utilizza in via prioritaria gli **strumenti previsti dal sistema dell'ente regionale**, ovvero il **sistema dei Badge digitali** che consente di:

- ✓ attestare digitalmente le competenze apprese secondo standard condivisi
- ✓ favorire un processo di verifica delle attestazioni da parte di soggetti terzi
- ✓ valorizzare la competenza acquisita tramite le piattaforme professionali maggiormente più diffuse (es. LinkedIn)
- ✓ **valorizzare la trasferibilità delle attestazioni in settori diversi della Pubblica amministrazione e tra Pa e settore privato.**

Tale scelta consentirà inoltre di sviluppare nuovi moduli formativi sulla **piattaforma regionale SELF** a vantaggio anche di **tutto il territorio, pubbliche amministrazioni e cittadini**

È stato inoltre evidenziato un particolare interesse a promuovere **attività di formazione per la partecipazione in collaborazione con diversi ordini professionali** – architetti e ingegneri, assistenti sociali, psicologi, avvocati, agronomi e Forestali, Geologi. L'attuazione di questa tipologia formativa sarà approfondita nel corso del prossimo triennio, con possibilità di avviare prime sperimentazioni.

Considerata la forte richiesta raccolta dai rappresentanti dei territori e nei tavoli di co-progettazione di un ruolo dell'ente regionale nella promozione di **opportunità di alta formazione sui temi della partecipazione**, nel triennio 2025-27 saranno avviati approfondimenti circa le eventuali possibilità di attuazione.

Temi Prioritari

Nel percorso di co-progettazione sono stati definiti gli indirizzi ai temi prioritari da trattare nell'ambito della formazione per la partecipazione, in coerenza con gli obiettivi generali e operativi individuati.

Dal contributo dei **gruppi di co-progettazione** è stata prodotta incrociata tra fabbisogni, trend e da sviluppare che ha consentito di fuoco alcune priorità di interesse. Tali stati successivamente integrati con il raccolto nel **focus group con i dirigenti** arrivando ad una sintesi complessiva da base per la definizione delle proposte specifiche del prossimo triennio.

Report fotografico - Condivisione del lavoro in gruppi



un'analisi conoscenze mettere a esiti sono contributo **regionali**, che funge formative

SINTESI OBIETTIVI OPERATIVI DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-27

INNOVAZIONE DEMOCRATICA

- ✓ Rinforzare la democrazia rappresentativa
- ✓ Norme e soft law
- ✓ Innovazione amministrativa

POLICY TERRITORIALI

- ✓ Partecipazione trasformativa
- ✓ Priorità strategiche del territorio
- ✓ Coesione sociale

APPROCCI E METODI

- ✓ Strumenti e tecniche
- ✓ Digitale e intelligenza artificiale generativa
- ✓ Sintesi creativa

COMUNICAZIONE

- ✓ Linguaggio ampio e plurale
- ✓ New media e piattaforme social
- ✓ Scrittura efficace

AREA OBIETTIVI OPERATIVI	TEMI
APPROCCI E METODI strumenti e tecniche	Gestione e mitigazione dei conflitti <ul style="list-style-type: none"> - politiche per la sicurezza urbana e territoriale - politiche per gli usi dell'acqua - procedure di esproprio, delocalizzazione e ricostruzione
APPROCCI E METODI strumenti e tecniche	Aumentare le competenze diffuse di facilitazione <ul style="list-style-type: none"> - sperimentare metodi differenti, incluso approccio ludico - diffondere approccio dialogico
INNOVAZIONE DEMOCRATICA Innovazione amministrativa	Nuove forme del raccordo interdirezionale (RER) <ul style="list-style-type: none"> - programmazione consapevole - bisogni dei territori - semplificazione e partecipazione interna - conoscenza opportunità e strumenti regionali - gruppo interdirezionale partecipazione
POLICY TERRITORIALI Partecipazione trasformativa	Politiche integrate partecipate <ul style="list-style-type: none"> - rottura delle logiche a silos - lavorare con comunità di pratiche tematiche - strumenti partecipativi per migliorare la conoscenza del territorio
INNOVAZIONE DEMOCRATICA Rinforzare la democrazia rappresentativa	Valorizzare enti locali che sperimentano <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare dialogo con enti locali - formazione per amministratori locali - sperimentare strumenti amministrativi (convenzioni quadro con enti locali) - dare riconoscimento a chi sperimenta pratiche partecipative
POLICY TERRITORIALI Priorità strategiche	Prospettive di complessità <ul style="list-style-type: none"> - approfondire la conoscenza dei fenomeni

	<ul style="list-style-type: none"> - cogliere le percezioni di realtà dei cittadini - testare progetti pilota (es Welfare culturale) -
COMUNICAZIONE	Rendere efficaci i processi <ul style="list-style-type: none"> - chi coinvolgere - tradurre il linguaggio amministrativo - render conto dei risultati - programmare chiusura del processo
INNOVAZIONE DEMOCRATICA Innovazione amministrativa	Sperimentare procedure dialogiche <ul style="list-style-type: none"> - passaggio da procedura ispettiva a partecipativa - processi di accreditamento - nuove partnership - ampliare e sperimentare partenariati pubblico/privato - includere la sperimentazione nei contratti - sperimentare co-gestione

Regione Emilia-Romagna
STEP
SISTEMI INTEGRATI
DI PARTECIPAZIONE

TEMI

Formazione per la partecipazione

POLICY

- partecipazione trasformativa
- priorità strategiche del territorio
- coesione sociale

- Emergenze
- Ambiente
- Generazioni
- Cultura
- Paesaggio
- Open data
- Riqualificazione

METODI

- strumenti e tecniche
- sintesi creativa

- Co-design
- Co-progettazione
- Negoziazione
- Ascolto attivo
- Accountability.
- Engagement
- Analisi partecipata
- Dialogico
- Gioco

COMUNICAZIONE

- Linguaggi inclusivi
- News media
- Scrittura efficace

- Pluri strumenti
- AI generativa
- Accessibilità
- Piattaforme
- Supporto part.
- Linguaggio PA
- Conoscenze
- Piattaforme

DEMOCRAZIA

- "Diritto di seguito"
- Norme

- Leadership sociale
- Ruolo amministratori
- Normative EU/IT/RER
- Percezione
- Semplificazione
- Forme democrazia

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- Procedure
- Codice appalti

- Accreditamento
- Valutazioni impatto
- Partenariati
- Terzo settore
- Affidamenti
- Convenzioni

PIATTAFORMA SYLLABUS

Syllabus è la piattaforma di formazione dedicata al **capitale umano delle Pubbliche Amministrazioni**, curata dal Dipartimento della Funzione Pubblica. I programmi formativi sono in costante aggiornamento e l'accesso ai corsi avviene previa abilitazione da parte dell'ente di appartenenza.

I percorsi formativi Syllabus nascono per supportare la crescita delle diverse competenze dei dipendenti pubblici e sono **strutturati in livelli di padronanza** solitamente denominati base, intermedio, avanzato o specialistico. Prevedono un test di valutazione finale che attesta il raggiungimento di determinati livelli di padronanza per la specifica competenza prevista per il percorso con il rilascio dei **badge digitali**.

Un generico percorso Syllabus di solito consiste in un primo step: il test pre-formazione, chiamato anche test di assessment, che permette di comprendere il livello di padronanza iniziale. A seconda del risultato di questo test iniziale, il sistema calcola e mostra un percorso personalizzato, che comprende uno o più corsi più adeguati, tra quelli dei vari livelli di padronanza, per colmare il gap formativo rilevato (per questo diciamo che il test Syllabus è di tipo adattivo). Se la persona ha già un alto livello di competenza da conoscere già tutti i concetti espressi dagli obiettivi formativi, il sistema riconoscerà in automatico un'attestazione digitale, rappresentata dal badge. Inoltre ci sono casi in cui i programmi non prevedono il test iniziale e quindi percorso inizia dal primo corso del primo livello.

Dall'analisi dei **programmi attualmente disponibili in Catalogo**, sono stati selezionati quelli coerenti e particolarmente attinenti allo sviluppo della **cultura del governo aperto, della partecipazione** e dei **temi correlati** agli obiettivi del presente Piano. Tali programmi rappresentano una prima occasione formativa per i dipendenti della Pubblica Amministrazione che trova pieno riconoscimento nell'ambito del presente Piano attraverso:

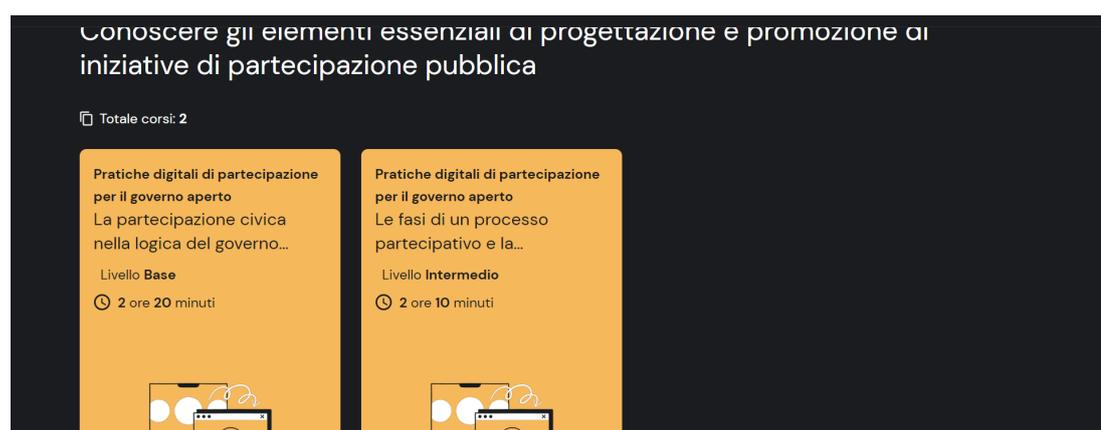
- l'abilitazione all'accesso per tutte le persone aderenti ai programmi formativi selezionati;
- il riconoscimento delle ore formative nel Piano di formazione individuale (dipendenti RER)
- il riconoscimento dei badge digitali

L'elenco dei programmi formativi di seguito riportato, potrà essere implementato annualmente sulla base dell'aggiornamento del Catalogo della piattaforma Syllabus. Inoltre, il programma annuale della formazione per la partecipazione potrà anche individuare **modalità di specifica valorizzazione della formazione asincrona** erogata tramite piattaforma Syllabus.

Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto

Partendo dal concetto di Open Government, il percorso approfondisce il tema del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni della pubblica amministrazione, al fine di rafforzare l'accountability, la trasparenza e la tracciabilità delle politiche pubbliche. Il programma approfondisce il concetto di partecipazione civica, le fasi e le principali attività da svolgere quando si progetta e si promuove un'iniziativa di partecipazione pubblica online. L'obiettivo del programma è trasferire conoscenze e competenze di base per diffondere, incentivare e sostenere lo sviluppo e la pratica dei processi decisionali partecipativi, delle metodologie adottate - con riferimento alla Linee guida per la consultazione - e degli strumenti tecnologici utili a rafforzare la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali della Pubblica Amministrazione.

Durata media percorso da base a intermedio: 4 ore e 30 min + tempo di esecuzione dei test
Il programma prevede due corsi.



LA PARTECIPAZIONE CIVICA NELLA LOGICA DEL GOVERNO APERTO – BASE

Obiettivi

- Conoscere i concetti di trasparenza, integrità, partecipazione e collaborazione in particolare nella logica dell'Open Government;
- Comprendere cosa si intende per partecipazione civica e quali sono le forme e gli strumenti della partecipazione dei cittadini nelle scelte pubbliche;

- Conoscere le principali normative e la loro struttura sulla partecipazione pubblica ai processi decisionali della PA.

LE FASI DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO E LA PIATTAFORMA DECIDIM – INTERMEDIO

Obiettivi

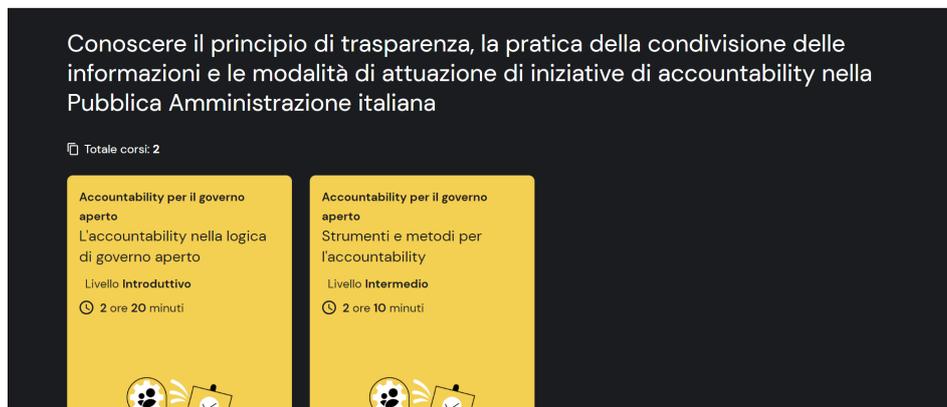
- Conoscere tutte le fasi di un processo partecipativo e saperle impostare;
- Conoscere le modalità di utilizzo della piattaforma digitale di partecipazione “Decidim”.

Accountability per il governo aperto

Il Programma, nelle logiche dell’Open Government, mira ad accrescere le conoscenze sul concetto di *accountable*, vale a dire rendere conto ai cittadini riguardo le scelte fatte, i risultati ottenuti e le relative conseguenze. Il principio dell’*accountability* riconosce alla collettività il diritto di essere informata sulle decisioni, di criticarle e di avere delle risposte da parte dei decisori. Il Programma racconta con un linguaggio semplice e accessibile come le politiche, i progetti e le attività promosse dalle Amministrazioni Pubbliche possano beneficiare dell’applicazione dei principi e degli strumenti del governo aperto, migliorando la loro efficacia attraverso il coinvolgimento attivo e consapevole dei cittadini. Il programma approfondisce metodologie e strumenti utili ai soggetti pubblici che prendono decisioni per la collettività a rendersi *accountable*, cioè per rendere conto ai cittadini riguardo le scelte fatte, i risultati ottenuti e le conseguenze del loro operato. Nei moduli didattici che compongono i corsi, il tema dell’*accountability* viene declinato in logica più ampia - affiancato cioè dalla pratica dei dati aperti, della partecipazione e della collaborazione tra soggetti pubblici e non - rappresentando oggi una vera e propria sfida all’evoluzione del ruolo della pubblica amministrazione.

Durata complessiva 4 ore e 30 minuti

Il programma prevede due corsi.



L'ACCOUNTABILITY NELLA LOGICA DI GOVERNO APERTO - INTRODUTTIVO

Obiettivi

- Conoscere i concetti di integrità, trasparenza e coinvolgimento dei cittadini in logica di governo aperto;
- Comprendere i concetti base di accountability per la PA e i principali riferimenti normativi;
- Conoscere le modalità con cui una Pubblica Amministrazione può intraprendere un’iniziativa di monitoraggio civico.

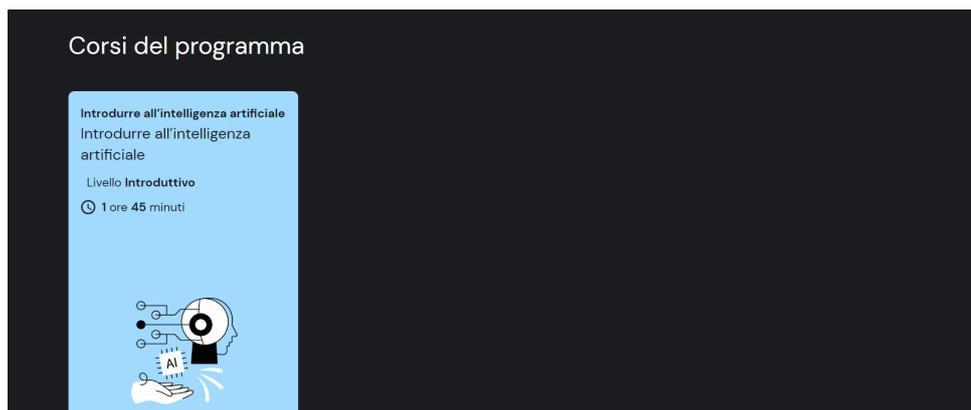
STRUMENTI E METODI PER L'ACCOUNTABILITY - INTERMEDIO

Obiettivi

- Conoscere gli standard fondamentali per definire una PA accountable nelle logiche di governo aperto;
- Conoscere gli strumenti per diffondere tra i cittadini una “cultura” dell’*accountability* Introdurre all’intelligenza artificiale

Il programma è costituito da un corso che racconta con un linguaggio semplice e accessibile cos’è l’intelligenza artificiale, quali sono le diverse tipologie, cosa è possibile realizzare con questa tecnologia. Inoltre, il corso approfondisce i rischi e le opportunità derivanti dall’uso delle intelligenze artificiali. I materiali didattici sono arricchiti da tre testimonianze di pubbliche amministrazioni già impegnate su questi temi.

Durata media: 1 ora e 45 minuti



INTRODURRE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE - INTRODUTTIVO

Il corso si articola in 4 unità didattiche e nella sezione materiale aggiuntivo sono inoltre riportate le registrazioni di tre testimonianze di pubbliche amministrazioni.

Il corso si articola in 4 unità didattiche:

- L'Intelligenza artificiale: seme di un nuovo mondo
- Cos'è l'intelligenza artificiale
- Come funziona e cosa sa fare l'intelligenza artificiale
- Rischi e opportunità dell'IA

Nella sezione materiale aggiuntivo sono inoltre riportate le registrazioni di tre testimonianze di pubbliche amministrazioni:

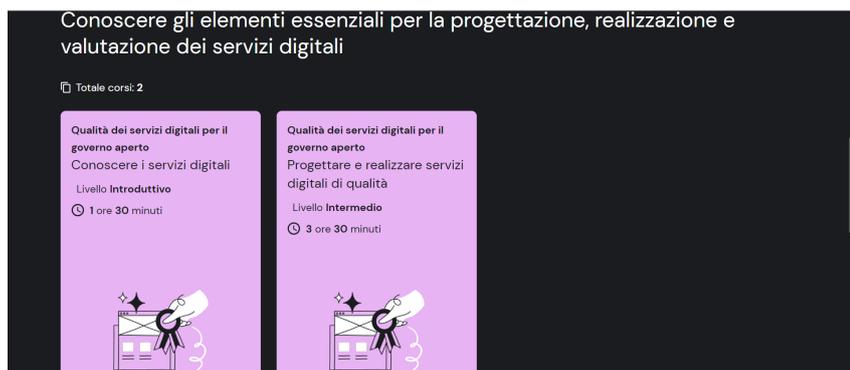
- *Testimonianza 1* - IA nella pubblica amministrazione - La visione del CSI Piemonte (Registrazione del webinar del 13 giugno 2024 organizzato da Formez PA) - Maurizio Gomboli
- *Testimonianza 2* - Iniziative e strategia d'azione del centro di competenza IA della Regione Puglia (Registrazione del webinar del 20 giugno 2024 organizzato da Formez PA) - Cosimo Elefante
- *Testimonianza 3* - Intelligenza artificiale nel Piano Triennale per l'informatica (Registrazione del webinar del 27 giugno 2024 organizzato da Formez PA) - Giovanni Melardi

Certificazione: Attestato di partecipazione al corso

Qualità dei servizi digitali per il governo aperto

Il programma fornisce una rassegna di modelli teorici e strumenti operativi per la progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi digitali della PA per l'erogazione al cittadino di servizi pubblici di qualità, resi disponibili dall'iniziativa Designers Italia. Cosa sono i servizi digitali? Come si realizzano? Quali sono gli attori e le figure professionali coinvolte? Supportare la realizzazione di politiche pubbliche aperte, integrate e coerenti e garantire la qualità, l'efficienza e la trasparenza dell'amministrazione pubblica, passa anche attraverso la progettazione ed erogazione di servizi digitali di qualità.

Durata media percorso da introduttivo a intermedio: 5 ore + tempo di esecuzione dei test



CONOSCERE I SERVIZI DIGITALI - INTRODUTTIVO

Obiettivi

- Conoscere le definizioni di base e la cornice teorica e normativa inerente i servizi digitali.

PROGETTARE E REALIZZARE SERVIZI DIGITALI DI QUALITÀ - INTERMEDIO

Obiettivi

- Conoscere le attività e le risorse da mettere in campo nella fase di progettazione dei servizi, a partire dal coinvolgimento attivo dei cittadini e degli stakeholder;
- Conoscere i principali strumenti utili alla realizzazione e messa in opera dei servizi digitali;
- Conoscere le attività fondamentali di cui tener conto per valutare, monitorare e garantire l'efficienza del servizio digitale.

La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali

- A. Programma per Enti territoriali:** gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e le competenze per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica.

Per far fronte all'accelerazione dei cambiamenti globali, dal cambiamento climatico alle crisi umanitarie, e far comprendere la loro interdipendenza, nel 2015 i 193 paesi delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: un chiaro piano d'azione composto di 17 Obiettivi (SDGs) rivolto a tutte e tutti. L'Unione Europea ha quindi deciso di incentrare il programma di mandato 2019-24 sul nuovo modello di sviluppo e gli Obiettivi sono diventati il riferimento centrale delle politiche europee. In questo quadro, la pubblica amministrazione è chiamata a svolgere un ruolo guida per avviare una transizione ecologica giusta, verso un nuovo modello di sviluppo che non lasci indietro nessuno (come prevede l'Agenda 2030). Particolarmente importante è il ruolo degli enti territoriali, responsabili di avviare e monitorare l'attuazione degli Obiettivi garantendo l'adozione di politiche coerenti con il contesto europeo e nazionale.

A tal fine, una conoscenza dei principi alla base dello sviluppo sostenibile e degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e l'acquisizione di nuove competenze, insieme agli ultimi sviluppi delle normative europee e italiane, costituiscono un'opportunità di fondamentale importanza.

Inoltre, questo programma formativo mira a guidare gli enti territoriali nel processo di territorializzazione dell'Agenda 2030 - di attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile - attraverso il perfezionamento di strumenti amministrativi, come, ad esempio: l'adozione di un sistema decisionale e di governance multilivello; l'elaborazione di agende territoriali per lo sviluppo sostenibile coordinate tra loro e coerenti con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, l'adozione di indicatori di risultato (outcome); l'incardinamento degli obiettivi e dei target della strategia regionale e delle agende territoriali nei documenti annuali di programmazione degli enti; il maggior coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali.

Durata media percorso da base a specialistico: 3 ore e 35 min + tempo di esecuzione dei test

Il programma prevede tre corsi.



B. Programma dedicato PA centrali e altri enti: i principi alla base dello sviluppo sostenibile, gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e le competenze per la transizione ecologica.

Per far fronte all'accelerazione dei cambiamenti globali, dal cambiamento climatico alle crisi umanitarie, e far comprendere la loro interdipendenza, nel 2015 i 193 paesi delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: un chiaro piano d'azione composto di 17 Obiettivi (SDGs) rivolto a tutte e tutti. L'Unione Europea ha, quindi, deciso di incentrare il programma di mandato 2019-24 sul nuovo modello di sviluppo e gli Obiettivi sono diventati il riferimento centrale delle politiche europee.

In questo quadro, la pubblica amministrazione è chiamata a svolgere un ruolo guida per avviare una transizione ecologica giusta verso un nuovo modello di sviluppo che non lasci indietro nessuno (come prevede l'Agenda 2030). A tal fine, una conoscenza dei principi alla base dello sviluppo sostenibile e degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e l'acquisizione di nuove competenze, insieme agli ultimi sviluppi delle normative europee e italiane, costituiscono un'opportunità di fondamentale importanza.

Questo programma formativo mira a fornire, inoltre, strumenti specifici per la pubblica amministrazione per la pianificazione e attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla coerenza multisettore e multilivello.

Durata media percorso da base a specialistico: 3 ore e 35 min + tempo di esecuzione dei test
Il programma prevede tre corsi.



L'AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - BASE

Il corso illustra in modo semplice il concetto di sviluppo sostenibile, l'approccio alla complessità e la nascita dell'Agenda 2030 mostrando le connessioni presenti tra i 17 SDGs.

Oltre al quadro strategico italiano ed europeo per lo sviluppo sostenibile, il corso descrive la situazione nazionale e internazionale rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030 fornendo per ciascuno un'analisi degli aspetti più rilevanti e dello stato di avanzamento.

PA 2030 – LA TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - AVANZATO

I territori sono i luoghi dove concretizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), attraverso politiche coerenti con il contesto europeo e nazionale e un maggiore coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali. Partendo da una riflessione sul ruolo che gli enti territoriali possono assumere nella trasformazione sostenibile, il corso è finalizzato a trasferire al personale della pubblica amministrazione locale gli elementi cruciali e gli strumenti che caratterizzano la definizione e l'attuazione delle politiche di sviluppo su scala territoriale, fornendo spunti di riflessione e collegamenti a strumenti, documenti e buone pratiche.

PA 2030 – LE OPPORTUNITÀ E LE SFIDE DELLA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE - AVANZATO

Il corso ha l'obiettivo di illustrare le opportunità della trasformazione sostenibile e trasferire al personale delle pubbliche amministrazioni gli strumenti utili ad affrontare le sfide originate dal cambiamento. Sarai in grado di sviluppare competenze trasversali per cogliere le opportunità della trasformazione sostenibile e rispondere alle sfide generate dalla complessità; conoscere gli strumenti per garantire la coerenza delle politiche (multilivello e multisettore); conoscere gli strumenti di misurazione e monitoraggio coerenti con i Target dell'Agenda 2030 e conoscere gli strumenti di co-creazione e partenariati innovativi per garantire un'efficace partecipazione.

STRATEGIE E POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA GIUSTA – SPECIALISTICO

Il corso sulla transizione ecologica giusta offre strumenti per acquisire una visione sistemica di come ogni cosa sia interconnessa, aiutando a sviluppare migliori diagnosi e formulare soluzioni efficaci alle sfide globali. Inoltre, ha l'obiettivo di fornire una conoscenza sugli scenari futuri, sulle politiche e sulle iniziative in atto in Italia e in Europa che mirano a portare il nostro Paese su un percorso di giusta transizione. Sarai in grado di comprendere le sfide della transizione ecologica giusta e degli obiettivi futuri e conoscere gli scenari futuri e gli strumenti in atto per orientare i Paesi dell'UE verso un percorso di transizione.

PRIME PROPOSTE DAI TERRITORI

A partire dalle competenze ed attitudini delle diverse realtà locali, e con l'obiettivo di valutare la possibilità di sperimentare anche le novità introdotte dalla riforma del Terzo Settore, il laboratorio di coprogettazione ha inteso approfondire e valutare la possibilità di nuovi partenariati e/o percorsi per valorizzare proposte formative con e per i territori. Nel Piano Triennale Formazione della Partecipazione 2025/2027 trovano quindi riscontro le prime sei proposte elaborate, la cui attuazione potrà essere sviluppata nei programmi annuali anche attraverso ulteriori attività di co-progettazione. Unitamente altre idee ed esigenze potranno essere raccolte andando ad integrare questo primo elenco. Si riportano gli elementi essenziali delle proposte, disponibili in versione approfondite nel Report dell'incontro di co-progettazione.

Piacenza e Parma

Partecipazione
consapevole

Reggio e Modena

Strategie locali di
partecipazione

Bologna

Trasformare
l'emergenza in
prevenzione

Ferrara e Ravenna

Avvicinare i cittadini
alle politiche
pubbliche

Forlì-Cesena e Rimini

Rigenerazione urbana
attraverso la
partecipazione

Aree interne e montane

Servizi alla
cittadinanza

Piacenza e Parma - Partecipazione consapevole

Focus della proposta formativa

Il tema principale del percorso formativo proposto dal gruppo di lavoro è la partecipazione consapevole. L'obiettivo della formazione è creare consapevolezza sulla qualità della partecipazione democratica sia da parte di chi propone percorsi partecipativi (amministratori e tecnici), sia da parte di chi partecipa attivamente (cittadini).

Regolamenti e istituti partecipativi

- **Descrizione:** la formazione si propone di fornire ai referenti dei Comuni e delle associazioni le competenze per strutturare la partecipazione a livello locale in una cornice istituzionale solida per gestire il coinvolgimento dei cittadini nelle politiche locali.
- **Target:** referenti delle PA dei settori strategici, uffici partecipazione e uffici tecnici, referenti politici, cittadini, associazioni locali.
- **Modalità di erogazione:** incontri, visite studio e momenti di scambio.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** laboratori di quartiere (Parma e Piacenza).

Politiche settoriali: competenze e linguaggi

- **Descrizione:** la formazione ha l'obiettivo di fornire ai referenti dei Comuni e delle associazioni gli strumenti e le strategie per trasmettere la complessità delle politiche integrate in modo semplice ed efficace per renderle comprensibili ai cittadini.
- **Target:** referenti delle PA dei settori strategici, uffici partecipazione e uffici tecnici, referenti politici, cittadini, associazioni locali.
- **Modalità di erogazione:** incontri, visite studio e momenti di scambio, esperienza pilota, laboratori di co-ideazione.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** laboratori di quartiere (Parma e Piacenza).

Reggio e Modena – Strategie locali di partecipazione

Focus delle proposte formative: individuazione di figure strategiche come promotori e attuatori di una partecipazione di qualità e sullo sviluppo di competenze sull'uso delle piattaforme di e-democracy.

Buone pratiche per la qualità partecipativa

- **Descrizione:** la formazione ha l'obiettivo di focalizzarsi su come mettere in pratica la partecipazione a livello locale, con esempi concreti e strumenti pratici per coinvolgere i cittadini nei processi decisionali.
- **Target:** amministratori locali, in particolare assessori con delega alla partecipazione, referenti tecnici dei comuni, cittadini, esperti di partecipazione.
- **Modalità di erogazione:** analisi di case study e utilizzo di best practice.

Strumenti di facilitazione a scuola

- **Descrizione:** la formazione si concentra sul riconoscimento, il rafforzamento e la condivisione delle competenze di facilitazione includendo moduli su come progettare e gestire attività partecipative in classe, come utilizzare strumenti digitali per la partecipazione e come valutare l'impatto di tali attività.
- **Target:** insegnanti, scuole, esperti di facilitazione, studenti.
- **Modalità di erogazione:** la metodologia dei "circoli di riflessione".

Giovani e welfare culturale

- **Descrizione:** la formazione verte sul tema del coinvolgimento diretto dei giovani nella progettazione e realizzazione dei processi di partecipazione con un focus particolare sulla progettazione di iniziative culturali.
- **Target:** giovani, esperti di cultura, gestori di luoghi culturali, scuole.
- **Modalità di erogazione:** utilizzo della **piattaforma digitale della Regione Emilia-Romagna**, la pratica dei circoli di riflessione e la sperimentazione di progetti concreti in contesti locali definiti.

Strumenti digitali per la partecipazione

- **Descrizione:** la proposta formativa ha la finalità di fornire informazioni e competenze sull'utilizzo delle piattaforme digitali per la partecipazione, tra le quali quella di e-democracy della Regione Emilia-Romagna. Quali elementi trasversali troviamo: il "glossario della partecipazione", l'importanza dell'ascolto e della facilitazione e la partecipazione di prossimità.
- **Target:** cittadini, scuole, esperti di strumenti digitali, referenti delle PA.
- **Modalità di erogazione:** on line

Bologna - Trasformare l'emergenza in prevenzione

Focus della proposta formativa: si tratta di un percorso di accompagnamento alle comunità e alle amministrazioni locali che consentano di passare dalla cultura dell'emergenza alla cultura della prevenzione.

Gestione partecipata delle emergenze

- **Descrizione:** mira a creare una rete di collaborazioni per un approccio integrato, partecipato e collaborativo alla prevenzione; fornire alle comunità locali gli strumenti per affrontare le sfide ambientali in modo proattivo, riducendo la dipendenza dagli interventi emergenziali; condividere un quadro scientifico, che permetta di effettuare valutazioni previsionali, adottare un pensiero sistemico e valutare l'impatto di diversi scenari; promuovere la valutazione previsionale.
- **Target:** Centri di coordinamento (COC), Ordini professionali, cittadinanza, associazioni e comitati, scuola e università, protezione civile, esperti in vari settori.
- **Modalità di erogazione:** formazione ibrida, lavoro di inchiesta sul territorio, casi studio, learning by doing, inchieste sociali.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** studenti universitari (in particolare della facoltà di sociologia e geografia) in **lavori di inchiesta sul territorio** per indagini sulla percezione ambientale.

Ferrara e Ravenna – Avvicinare i cittadini alle politiche pubbliche

Focus della proposta formativa: sviluppare competenze per attivare e gestire processi partecipativi in grado di ridurre la distanza tra i cittadini e politiche pubbliche.

Pratiche di ascolto attivo

- **Descrizione:** la formazione si concentra sui bisogni partecipativi territoriali, specie delle aree interne, sui servizi di prossimità e sulla resilienza.
- **Target:** amministrazioni pubbliche, insegnanti e educatori, operatori che lavorano nei territori marginali, associazionismo, cittadini.
- **Modalità di erogazione:** formazione online, laboratori in presenza sul territorio, formazione di nuove figure di connessione.

Forlì-Cesena e Rimini - Rigenerazione urbana attraverso la partecipazione

Focus della proposta formativa: rigenerazione di spazi e luoghi in chiave partecipativa, con l'obiettivo di valorizzare nuovi spazi o luoghi dismessi coinvolgendo attivamente i cittadini.

Beni comuni e reti collettive: tra progettazione e gestione

- **Descrizione:** la formazione mira a superare un approccio di rigenerazione "calata dall'alto" e a promuovere la gestione e coproduzione di servizi con gli enti del terzo settore, in chiave sussidiaria.
- **Target:** referenti dalla PA, associazioni e cittadini.
- **Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili:** il Comune di Cesena, i partner della Rete SpazioComune (ETS), professionisti, cittadini e appartenenti al terzo settore, la Regione Emilia-Romagna.
- **Modalità di erogazione:** percorso modulare di livello intermedio con attività in presenza e in remoto, visite nei territori, tavole rotonde e workshop.

Aree interne e montane – Servizi alla cittadinanza

Focus della proposta formativa: fornire ai partecipanti gli strumenti e le competenze per co-progettare e gestire servizi che siano sostenibili, efficienti e adatti alle esigenze specifiche delle aree interne.

Co-progettazione dei servizi pubblici

Descrizione: percorsi formativi - in particolare negli ambiti dell'istruzione, dei servizi socio-sanitari e dei trasporti - per sviluppare la capacità di risposta dei territori alle sfide poste dalla riduzione dei servizi, promuovendo un approccio partecipativo e orientato all'innovazione.

Target: referenti dalla PA, associazioni e cittadini.

Modalità di erogazione: ascolto attivo delle esigenze locali, design dei servizi, presentazione di casi d'uso e buone prassi.

Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili: istituzioni, enti sanitari, stakeholder locali, rappresentanti di studenti/pazienti e genitori, cittadini potenziali utenti.

Gestione partecipata degli spazi pubblici

Descrizione: fornire alle amministrazioni locali, ai gestori degli spazi e ai cittadini gli strumenti necessari per progettare, riqualificare e gestire gli spazi pubblici in modo da rispondere concretamente alle esigenze degli utenti e garantire la loro sostenibilità nel tempo.

Target: referenti dalla PA, associazioni e cittadini.

Modalità di erogazione: interviste, questionari e focus group, piattaforma per la condivisione di esperienze.

Soggetti e collaborazioni territoriali attivabili: uffici tecnici, uffici trasporti, uffici trasporti, gestori degli spazi, comunicatori, cittadinanza.

PROGRAMMA ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE

Il piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-27 viene attuato tramite programmi annuali, coerenti con le indicazioni ed i tempi previste dal Piano della formazione regionale. Per ogni annualità sarà realizzata una progettazione esecutiva di dettaglio dei contenuti e delle modalità di erogazione della formazione - competenze, target, modalità erogative, riconoscimento etc – relativi a ciascuna proposta formativa. Il programma annuale indicherà anche le **modalità di collaborazione con le strutture regionali coinvolte** nelle diverse policy settoriali e della comunità di pratiche partecipative regionali.

Le attività dei Programmi formativi annuali sono rivolte al personale della Regione Emilia-Romagna, agli enti locali del territorio e alle organizzazioni del Terzo Settore e alla società civile.

Per garantire un'alta qualità della formazione proposta, il Programma annuale provvederà all'elaborazione di **strumenti di valutazione quanti-qualitativa**, da utilizzare in itinere e soprattutto ex post, che potranno avviare una riflessione sul successivo programma annuale, secondo un processo continuativo di apprendimento e miglioramento.

Il programma annuale della formazione per la partecipazione sarà parte integrante del **Programma Annuale finalizzato allo sviluppo di azioni a sostegno della partecipazione approvato dalla Giunta Regionale** - ai sensi della LR 15/2018 art 6 comma b). - quale atto di avvio della Sessione annuale della partecipazione.

CICLO DEL PIANO

Intendendo il Piano come **ciclo continuativo di apprendimento e miglioramento** esso è composto dalle seguenti **quattro principali fasi**.

Analisi e co-progettazione

co-interpretazione dei fabbisogni e co-progettazione del Piano: è la fase del processo di Piano che prevede un aggiornamento continuo dei programmi annuali, attraverso workshop in presenza e attività collaborative sincrone e asincrone su PartecipAzioni. (In allegato, i risultati 2024); fase settembre 2024/gennaio 2025

Attuazione del piano e delle attività formative annuali

Co-progettazione esecutiva dei Programmi annuali. Sarà un'attività da svolgersi preferibilmente tra gennaio e marzo di ogni anno, comunque prima del lancio di ogni Programma annuale. Le attività potranno svolgersi attraverso tavoli di lavoro intersettoriali con i diversi settori regionali nel ruolo di esperti ed ambasciatori delle diverse policy regionali. Il Tavolo di co-progettazione potrà anche coinvolgere i membri della comunità di pratica partecipativa regionale. Una volta elaborato il programma annuale e la sua modalità di realizzazione nel dettaglio sino all'individuazione di chi eseguirà le attività previste, si procederà alla loro realizzazione.

Monitoraggio

Al fine di adattare sempre di più le esigenze formative agli obiettivi delle policy pubbliche, il Piano prevede la **fase del monitoraggio** per co-valutare lo stato di avanzamento dei programmi annuali, intervenendo quando necessario per aggiustare alcuni aspetti. Nel corso di un anno, come noto, alcuni aspetti possono cambiare e occorre prevedere e realizzare gli aggiustamenti necessari. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso un'attività continua di ascolto e osservazione e da un'attività di indagine quali-quantitativa attraverso questionari, uno per valutare la qualità di ciascun singolo corso formativo ed uno generale al termine di ogni programma annuale.

Valutazione degli impatti

L'ultima fase del Piano prevede un'attività di **co-valutazione degli impatti del Piano**, relativamente al miglioramento delle competenze, al raggiungimento degli obiettivi generali del Piano della formazione per la partecipazione. La valutazione ex post, in entrambi i casi, si svolgerà prevalentemente in modalità partecipativa, andando ad indagare aspetti quantitativi e qualitativi. I risultati saranno la base per la progettazione del triennio 2028-2030.

COMUNICAZIONE DEL PIANO

Le proposte formative del piano 2025-27 vengono comunicate in primis attraverso i canali dell'Ente:

- Pubblicazione sul Portale PartecipazioneER - sia di news specifiche che di una pagina specifica nella sezione dedicata alla Formazione;
- post sui profili social della Partecipazione (FB e X);
- pubblicazione nell'apposita sezione della piattaforma PartecipAzioni;
- pubblicazione di una news nell'intranet della Regione Emilia-Romagna (Orma);
- redazione di un numero speciale della Newsletter PartecipazioneER;
- Invio e-mail dedicata a tutti i partecipanti il processo nonché alla Comunità di Pratiche Partecipative Regionali.

Verranno inoltre inviati comunicati ad alcuni siti istituzionali, interessati al tema e alla diffusione della notizia, quali: ANCI Emilia-Romagna, Italia OpenGov, Hub della Partecipazione.